DOMENICA 30 MARZO 2025 www.corriere.it PRESS READER EDITION Price may vary for electronically printed Copies | ANNO 150 - N. 76

CORRIERE DELLA SERA

RCS
FONDATO NEL 1876
Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it





Proteste contro Erdogan in Turchia

In due milioni per Imamoglu

di **Monica Ricci Sargentini**

a pagina **16**

LA SCORSA NOTTE È ENTRATA IN VIGORE L'ORA LEGALE

Alle 2 le lancette dell'orologio sono state portate sulle 3



Myanmar in ginocchio. Si scava con le mani. I ponti crollati, l'allarme per gli ospedali: non reggono

Macerie e disperazione

Migliaia di vittime, le difficoltà dei soccorsi. La giunta militare bombarda i ribelli

di **Giusi Fasano**

Si aggrava il bilancio del terremoto in Myanmar. Sono già quasi duemila le vittime accertate.

da pagina **2** a pagina **5**



Squadre di soccorso in azione a Mandalay, una delle città colpite più duramente dal terremoto in Myanmar (Reuters)

LE STORIE

GUERRA CIVILE E CAOS

Aiuti bloccati alla frontiera

di **Paolo Salom**

a pagina **4**

I BIMBI MORTI ALL'ASILO

L'orsacchiotto tra le rovine

di **Alessandro Fulloni**

a pagina **3**

IL VOLONTARIO ITALIANO

«Cibo, farmaci Manca tutto»

a pagina **5**

Ecco come reagire

LA GUERRA (STUPIDA) DEI DAZI

di **Francesco Giavazzi**

Le esportazioni europee verso gli Stati Uniti, che sembrano essere una delle ossessioni di Trump, si possono ridurre in vari modi. Imporre dazi sulle importazioni di beni europei come vuol fare il presidente americano, è certamente un modo, ma il più stupido e uno dei meno efficaci, anche per gli Usa. Un modo più intelligente sarebbe aumentare la domanda interna in Europa (più consumi, più investimenti o anche più spesa pubblica), senza introdurre nuovi dazi. Anche un euro più debole rispetto al dollaro ridurrebbe le esportazioni europee negli Usa rendendo i nostri beni più costosi per i consumatori statunitensi. Non c'è quindi solo lo strumento dei dazi. I dazi non sono una buona idea perché aprirebbero una guerra commerciale fatta di interventi su singoli settori o addirittura su singoli beni: un dazio sul prosecco italiano seguito da uno, in direzione opposta, sul bourbon del Kentucky. Alla fine tutti ci perdono e spesso proprio il Paese che ha avviato la guerra commerciale. Ma assumiamo, come pare stia accadendo, che Trump abbia deciso di aprire una guerra commerciale, non solo con la Ue, ma anche con Cina, Canada e Messico. Come dovrebbe reagire l'Europa? Se lo domanda un'analisi richiesta dal Parlamento europeo e condotta da 6 economisti, tra i quali il sottoscritto. Lo studio, i cui risultati utilizzerò in questo articolo, è consultabile nel sito che trovate nel box all'interno di questo pezzo.

continua a pagina **26**

IL GRUPPO È PRIMO AZIONISTA

Poste compra le quote Vivendi e arriva al 25% di Tim

di **Francesco Bertolino**

Poste Italiane sale al 24,81% di Tim, comprando il 15% da Vivendi per 684 milioni. Il gruppo delle spedizioni diventa così primo azionista della compagnia telefonica, arbitro delle strategie industriali e di governance. L'acquisto dovrebbe chiudersi entro la fine del primo semestre, in tempo per l'assemblea degli azionisti di Tim del 24 giugno.

a pagina **28**

OTTANTA ANNI DOPO

La Resistenza è patrimonio della nazione

di **Aldo Cazzullo**

In questi trent'anni in Italia si è combattuta una guerra della memoria. E questa guerra noi antifascisti l'abbiamo perduta. Nettamente e clamorosamente. Non è stata una sconfitta elettorale.

continua a pagina **23**

La premier «Vogliono l'Europa hippy»

Meloni da Calenda Stoccate al Pd

di **Alessandra Arachi** e **Monica Guerzoni**



La premier Meloni, 48 anni, ieri al congresso di Azione

Giorgia Meloni ospite al congresso di Azione. La premier attacca la segretaria del Pd Elly Schlein: «Vuole l'Europa comunità hippy?». Il leader di Azione Carlo Calenda contro Giuseppe Conte: «L'unico modo per avere a che fare con il Movimento Cinque Stelle è cancellarlo».

a pagina **12**

GIANNELLI



Varese A marzo 5 episodi. Vicine le sedi di Leonardo

I voli di un drone russo sul centro Ue di Ispra

di **Rinaldo Frignani**

Per una settimana un drone russo ha sorvolato una delle strutture più sorvegliate del Nord Italia: il «Joint Research Centre» della Commissione europea di Ispra, sul Lago Maggiore. E a pochi chilometri si trovano importanti stabilimenti di Leonardo.

a pagina **8**

LE MOSSE DEI «VOLENTEROSI»

Kiev e il piano «porcospino»

di **Giuseppe Sarcina**

Droni e missili a lungo raggio: la trasformazione dell'Ucraina in un «porcospino d'acciaio» è già cominciata.

a pagina **11**

PADIGLIONE ITALIA di **Aldo Grasso**

QUANDO LA TREGUA SOMIGLIA A UNA RESA

S'invoca la tregua in Ucraina. Nel suo romanzo «La tregua», Primo Levi la descrive come «una parentesi di illimitata disponibilità, un dono provvidenziale», la sospensione del proprio destino in attesa di ricominciare una vita «normale». La tregua non risolve un conflitto, è solo un senso di requie e di speranza.

Ma quale speranza s'intravede nei negoziati fra Trump e Putin? Più che una tregua sembra una resa. In Italia viviamo in pace da 80 anni e forse non riconosciamo più il senso profondo di alcune parole: c'è una grande differenza fra tregua e resa. Resa significa cessazione di ogni resistenza di fronte al nemico, significa arrendersi, perdere qualcosa (la propria terra, la propria identità).

Conflitto
Parentesi nel conflitto o una speranza di cessate il fuoco?

Ma resa ha un significato ancora più vertiginoso quando diventa resa dei conti, il momento in cui ognuno dovrebbe affrontare le proprie responsabilità. L'odio di Trump per l'Europa rischia di rompere un'alleanza che non è solo militare o economica, ma espressione di una lunga visione condivisa della Storia e del mondo. È la rinuncia incondizionata ai valori dell'Occidente, al rispetto dei diritti umani e delle libertà civili, allo stato di diritto, alla sovranità nazionale, alle democrazie liberali.

Per non dare tregua ai vili, quegli europei consapevoli di non essere «patetici parassiti» devono scongiurare con fermezza la resa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA IL MEDICO TORINESE

«Insulti, minacce Papà non accetta che io sia gay»

di **Carlotta Rocci**



«Tormentato da papà perché sono gay»: Fabrizio Obbialero, chirurgo torinese.

a pagina **19**



Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano
9 771120 498008 50330